# ADORAZIONE EUCARISTICA
# 15 gennaio 2025

***Canto di Esposizione  e Introduzione***

***Canto di invocazione dello Spirito Santo***

*Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore*

## PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

***Canto***

**Dal Vangelo secondo Giovanni** *(Gv 2,1-11)*
In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».
Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.
Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».
Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

*Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo*

## SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

**Dall'Angelus di Papa Francesco del 20 gennaio 2019**
Domenica scorsa, con la festa del Battesimo del Signore, abbiamo iniziato il cammino del tempo liturgico chiamato "ordinario": il tempo in cui seguire Gesù nella sua vita pubblica, nella missione per la quale il Padre lo

ha inviato nel mondo. Nel Vangelo di oggi (cfr *Gv* 2,1-11) troviamo il racconto del primo dei miracoli di Gesù. Il primo di questi segni prodigiosi si compie nel villaggio di Cana, in Galilea, durante la festa di un matrimonio. Non è casuale che all'inizio della vita pubblica di Gesù si collochi una cerimonia nuziale, perché in Lui Dio ha sposato l'umanità: è questa la buona notizia, anche se quelli che l'hanno invitato non sanno ancora che alla loro tavola è seduto il Figlio di Dio e che il vero sposo è Lui. In effetti, tutto il mistero del segno di Cana si fonda sulla presenza di questo sposo divino, Gesù, che comincia a rivelarsi.Gesù si manifesta come lo sposo del popolo di Dio, annunciato dai profeti, e ci svela la profondità della relazione che ci unisce a Lui: è una nuova Alleanza di amore.

Nel contesto dell'Alleanza si comprende pienamente il senso del simbolo del vino, che è al centro di questo miracolo. Proprio quando la festa è al culmine, il vino è finito; la Madonna se ne accorge e dice a Gesù: «Non hanno vino» (v. 3). Perché sarebbe stato brutto continuare la festa con l'acqua! Una figuraccia, per quella gente. La Madonna se ne accorge e, siccome è madre, va subito da Gesù. Le Scritture, specialmente i Profeti, indicavano il vino come elemento tipico del banchetto messianico (cfr *Am* 9,13-14; *Gl* 2,24; *Is* 25,6). L'acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime l'abbondanza del banchetto e la gioia della festa. Una festa senza vino? Non so… Trasformando in vino l'acqua delle anfore utilizzate «per la purificazione rituale dei Giudei» (v. 6) – era l'abitudine: prima di entrare in casa, purificarsi –, Gesù compie un segno eloquente: trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia.

*Breve tempo di Silenzio*

E poi, guardiamo Maria: le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (v. 5). Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Queste parole sono una preziosa eredità che la nostra Madre ci ha lasciato. E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. «Gesù disse loro: Riempite d'acqua le anfore. E le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto. Ed essi gliene portarono» (vv. 7-8). In queste nozze, davvero viene stipulata una Nuova Alleanza e ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua parola. È la raccomandazione semplice, essenziale della Madre di Gesù, è il programma di vita del cristiano.

*Breve tempo di Silenzio*

Vorrei sottolineare un'esperienza che sicuramente tanti di noi abbiamo avuto nella vita. Quando siamo in situazioni difficili, quando avvengono problemi che noi non sappiamo come risolvere, quando sentiamo tante volte ansia e angoscia, quando ci manca la gioia, andare dalla Madonna e dire: "Non abbiamo vino. E' finito il vino: guarda come sto, guarda il mio cuore, guarda la mia anima". Dirlo alla Madre. E lei andrà da Gesù a dire: "Guarda questo, guarda questa: non ha vino". E poi, tornerà da noi e ci dirà: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Per ognuno di noi, attingere dall'anfora equivale ad affidarsi alla Parola e ai Sacramenti per sperimentare la grazia di Dio nella nostra vita. Allora anche noi, come il maestro di tavola che ha assaggiato l'acqua diventata vino, possiamo esclamare: «Tu hai tenuto da parte il vino buono finora» (v. 10). Sempre Gesù ci sorprende. Parliamo alla Madre perché parli al Figlio, e Lui ci sorprenderà.

Che Lei, la Vergine Santa ci aiuti a seguire il suo invito: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela», affinché possiamo aprirci pienamente a Gesù, riconoscendo nella vita di tutti i giorni i segni della sua presenza vivificante.

*Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto*

***Canto***

## TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

*Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.*

- Nella mia vita il vino della gioia c'è in abbondanza o è finito?
- Le giare, gli spazi in cui vivere la relazione con Dio, sono piene o vuote? Cosa posso fare per riempirle meglio?
- Cosa mi sta dicendo il Signore in questo momento della mia vita? Lo confronto con qualcuno per comprendere se è la voce di Dio o la mia voce interiore?

## QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO ALLA LUCE DEI TESTI

Un pranzo di nozze non si improvvisa.
Oggi, come al tuo tempo, Gesù,
richiede di essere preparato con cura.
È un appuntamento importante,
un'occasione per fare bella figura
e partire con il piede giusto.
Ma tutto ciò che facciamo noi

reca il contrassegno del limite:
così può accadere che a un banchetto
il vino sia finito, e con esso l'allegria.
Per questo, Gesù, tu intervieni:
per offrire il segno di un nuovo inizio.
Sei tu, in effetti, lo sposo atteso,
colui che fa cominciare le nozze eterne tra Dio e l'umanità.
Del resto solo tu, Gesù, puoi trasformare
l'acqua della nostra fatica, il sudore,
l'acqua della nostra sofferenza, il pianto,
nel vino della pienezza e della gioia.
Solo tu, Gesù, puoi venire incontro
ai nostri sbagli, ai nostri errori
e consentirci di andare avanti,
non in un qualche modo,
ma guidati da una speranza sicura.

## BENEDIZIONE EUCARISTICA

***Canto del Tantum Ergo***

***Orazione***
O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio
di partecipare al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
**Amen**.